

## INTRODUZIONE

Quando ci venne proposto questo binomio come titolo di un corso di aggiornamento per docenti di scuola secondaria, alcune immagini si fecero lentamente strada nella mia testa. Prima tra tutte l'immagine di un Abate noto con il semplice nome di Tritemio.

Johann Hedenberg nasce nel 1462 a Tritenheim. Nel 1479 si reca a Heidelberg, città faro culturale del tempo, assunse il nome di Trithemius. Nel 1483 entra nel monastero Benedettino di Spanheim e 22 anni ne diventa l'Abate. In pochi anni restaura il Convento, paga i debiti, trasforma gli abulici monaci in abili trascrittori di codici antichi. Presto Spanheim diviene posto famoso e la biblioteca compete con quella del Papa. Le sue personali ricerche, il paziente lavoro dei suoi Monaci lo portarono a conoscere culti e riti dimenticati nel corso dei secoli. Un colpo di fortuna: il ritrovamento delle "note tironiane". (Tirone era un liberto, assistente di Cicerone, padre della tachigrafia romana antenata della stenografia).

Poté così con i suoi Monaci tradurre molte opere scritte con sistemi tironiani e questo lo portò oltre al recupero di molte opere anche ad essere un abile conoscitore di codici.

L'immagine di Spanheim ci porta alla biblioteca come appare nelle immagini di "Il nome della rosa", biblioteca alla quale ci conduce Guglielmo di Baskerville, il saggio monaco che la penna di Eco ha fatto un po' "Sherlock Holmes", cioè il simbolo dei paradigmi indiziari, e un po' simbolo di sapere ... e identità. Sapere classico ... conoscere in modo profondo con i sensi e l'intelletto una data arte o scienza o tecnologia o una dottrina in genere per averla studiata, sperimentata, approfondita per aver acquisito esperienza a dibatterne le regole ed i canoni, a diffonderla. Il sapere silenzioso contrario del moderno rumore ... taluno dice che il nuovo millennio sarà il millennio del rumore: rumori di macchine create da ansiosi e capaci di generare ansie. La ricerca del silenzio potrebbe divenire la rinuncia al contatto con i propri simili, una silenziosa navigazione davanti ad uno schermo prodotto dal governo di Internet. Forse meno pericoloso delle ipotesi di orwelliana memoria, forse più pericoloso, questo schermo che silenziosamente potreb-

be invaderci con le sue radiazioni, le sue informazioni, le sue luci come un vento di bufera, da tutte le parti.

Il termine identità si presenta nella filosofia tradizionale a proposito della scrittura  $A = A$ , formula che Aristotele enuncia come principio di identità, un principio non facile da comprendere fino in fondo che esprime una sorta di stabilità del concetto che è, e rimane, fondamentale per il procedere di un qualunque ragionamento logico. In Matematica la scrittura  $A = A$  ha un significato più grossolano: appunto  $A = A$  significa una eguaglianza verificata per qualunque valore o complessi di valori delle variabili che vi compaiono.

Il nostro è stato un piccolo raduno, un raduno di studiosi, in una splendida piccola cittadina laziale: Colferro. Lavoro doppio, raccontare ai presenti le proprie idee, le proprie considerazioni sui saperi, mostrare la propria identità culturale ... semplicemente. Poi scriverle, ancora con semplicità ... due diversi momenti, due diversi effetti.

Concludo non parlando degli studiosi di età, di loro non dirò, li leggerete! Dirò invece del pugno di giovanissimi che si sono cimentati nel gruppo di lavori di appendice, per esprimere quello che è uno dei nostri obiettivi principali: comunicare ed istruire i giovani, renderli partecipi e riporre in loro la speranza che continuino la nostra strada, secondo quelli che saranno i loro saperi e la loro identità. Così la brillante nota di Daniela Tondini e Raffaele Masceila, due giovani matematici ormai avviati alla ricerca, il complesso ed ampio articolo di Alessandro Maturo, da pochissimo laureato in Giurisprudenza con una ... originalissima tesi sulla protezione dell'informazione, le brevi e simpatiche note dei figli del nostro Salvatore Furneri, l'organizzatore, con me, di questo piccolo simposio. Angela, Rita e Spartaco Furneri ci hanno presentato tre spunti, tre momenti interessanti del sapere giuridico che le loro giovani identità hanno ritenuto di evidenziare.

*Franco Eugeni*

